

EDIT:

Gentili signori,

in relazione alla riforma strutturale e organizzativa dell'Unione Italiana, come Edit proponiamo una maggiore valorizzazione

delle istituzioni che costituiscono la base della Comunità nazionale italiana e che sono i portatori dell'identità italiana, nella fattispecie

di quelle che sono fondate dall'Unione Italiana stessa o sono ad essa associate, e ciò al fine di una razionalizzazione del funzionamento

dell'associazione, come presupposto di un suo rafforzamento interno e come base per un'azione più incisiva, soprattutto di carattere politico-strategico.

Non entrando nel merito dei vari aspetti da rivedere (abolizione-mantenimento della diarchia, abolizione - mantenimento di tre presidenti

e modalità della loro elezione, mantenimento o riduzione del numero dei consiglieri...), si suggerisce quanto segue:

- la creazione di un Attivo o Camera delle Istituzioni – dalla nostra Casa editrice al Centro di Ricerche storiche di Rovigno,

dai dipartimenti di Italianistica al Centro "Combi" e ai programmi italiani di RTV Capodistria – con una rappresentanza maggioritaria di quelle fondate dall'UI (EDIT, CRS) ;

- l'abolizione dell'Attivo consultivo delle scuole, in quanto quest'ultime sono di competenza esclusiva di altri fondatori (città-comuni, regioni, ministero)

e comunque non sono associate all'UI e finora la prassi ha dimostrato che oltre alla ripartizione dei mezzi non hanno proposto strategie e politiche

che riguardano la rete e il suo futuro, in primis lo sviluppo della lingua, della cultura e dell'identità italiane.

Cordiali saluti

Errol Superina